

Le opere

● Da una storia vera di Delphine de Vigan uscirà domani per Mondadori (traduzione di Elena Cappellini, pagine 312, € 19)

● La scrittrice francese Delphine de Vigan (1966), con il nuovo libro *Da una storia vera ha vinto il Premio Renaudot e il Goncourt dei licei*. Tra le sue opere, tutte edite in Italia da Mondadori, i romanzi *Giorni senza fame* (2001), storia autobiografica sul tema dell'anoressia, *Bei ragazzi* (2005), *Una sera di dicembre* (2005), *Gli effetti secondari dei sogni* (2007), con cui ha vinto il Prix des Libraires 2008, e il romanzo in cui l'autrice ha narrato il suicidio della madre, *Niente si oppone alla notte* (2011), finalista al Goncourt



Elzeviro / Il libro di Bonazzi (Carocci)

A PASSEGGIO CON PLATONE E ANTIGONE

di Livia Capponi

Nei suoi sedici capitoli, che raccolgono e rielaborano articoli apparsi su «la Lettura», il «Corriere della Sera» e «il Mulino», il nuovo libro di Mauro Bonazzi *Con gli occhi dei Greci* (Carocci, pp. 134, € 12), in uscita il 1° settembre, traduce in un linguaggio comprensibile a tutti alcune questioni affrontate dalla filosofia nei secoli, accostando in modo chiaro e conciso, sebbene assai colto, le risposte che hanno dato diversi filosofi a distanza di secoli. Il lettore è condotto in una lunga passeggiata, in cui i filosofi greci dialogano con i loro epigoni moderni, o addirittura con personaggi della cultura popolare.

Barack Obama diventa una versione buona di Creonte contro un'Antigone fondamentalista, Epicuro un professionista dell'antipolitica e dell'antifilosofia, i sofisti gli antenati degli opinionisti nei talk show o dei pubblicitari che decidono a tavolino che cosa desidereremo. Il successo di *Star Wars* è demistificato come uno scontro manicheo fra bene e male, cui si oppone la complessità dell'*Iliade*, dove il vinto è da ammirare quanto e più del vincitore. La ricerca della felicità come atto creativo stravince sulla bella vita delle miliardarie di oggi, che poi inevitabilmente fanno la fine della *Blue Jasmine* di Woody Allen. Battendo scalza Hegel, Popper e Heidegger come interprete del pensiero di Eraclito sul rapporto fra il divenire del mondo e la ricerca di un'identità, se non «permanente», almeno unitaria. Platone, in una «divagazione semi-seria», è immaginato nascosto da qualche parte fuori dalla prigione per assicurarsi che

Socrate non venga liberato. Con un maestro tanto ingombrante, Platone

avrebbe probabilmente finito per fare il politico, mentre Aristotele sarebbe rimasto in Macedonia a fare il medico, con le conseguenze disastrose che possiamo immaginare. Nella celebre *Scuola di Atene*, Raffaello rappresenta in modo inesatto il rapporto fra il *Timeo* di Platone e l'*Etica nichomachea* di Aristotele. Leggete il libro se volete sapere perché.

Bonazzi dimostra che dietro ad ogni avvenimento di attualità si nasconde una domanda filosofica, e che questa domanda se l'era già posta i Greci, curiosi di tutto. Oggi, nell'era dell'informazione, prevalgono l'ignoranza e la convinzione che qualcun altro ci debba dare risposte preconfezionate. Invece Platone, forse il filosofo più vicino all'autore, c'insegna a cercare, confrontarci, coltivare un po' di sano scetticismo nei confronti di tutte le verità che ci vengono trionfalmente annunciate. In una parola, c'insegna a pensare. Oltre prestarci gli occhi dei Greci, il libro ci mostra che cosa noi occidentali abbiamo messo in bocca ai classici per giustificare idee e azioni che con l'antichità avevano poco o nulla a che fare. Le conseguenze sono state spesso imprevedibili e a volte pure pericolose, vedi il Platone di Heidegger, esaltato e travisato come educatore della Germania nazista. Ma anche Antigone è stata un mito che ha fatto danni? Certo, oggi è doveroso parlare di giustizia condivisa e diffidare di tutti coloro che si dicono portatori di verità assolute o di leggi divine. Tuttavia, così come, nonostante tutto, Platone continua ad affascinarci, forse si può ancora simpatizzare con Antigone senza diventare per questo dei fondamentalisti.

La filosofia greca, nume tutelare e radice dell'Occidente cristiano, è stata troppo spesso trattata come qualcosa di astratto e fuori dalla storia. Abbracciando i maestri antichi, dovremmo fare quello che ci hanno insegnato loro stessi: tradirli, o meglio, ripristinare le distanze fra noi e quel mondo, così lontano e proprio per questo così suggestivo.



Il libro di Mauro Bonazzi *Con gli occhi dei Greci* (Carocci)

